

Comunicato congiunto Aeranti-Corallo, Associazione Tv Locali e Associazione Alpi su Dismissione banda televisiva 700 e passaggio al Dvbt-2

Cs del 11 maggio 2020

**DISMISSIONE BANDA TELEVISIVA 700 E PASSAGGIO AL DVBT-2:
INACCETTABILE IL RILASCIO OBBLIGATORIO DEI CANALI 51 E 53 UHF IN
LIGURIA, TOSCANA E LAZIO E L EVENTUALE RILASCIO VOLONTARIO SU TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE DA PARTE DELLE TV LOCALI SENZA CONOSCERE
L IMPORTO DEI RELATIVI INDENNIZZI.
OCCORRONO REGOLE ANALOGHE A QUELLE PREVISTE IN OCCASIONE
DELLE PRECEDENTI DISMISSIONI**

Il Ministero dello sviluppo economico in data 30 aprile u.s. ha confermato la nostra temporale dal 4 al 30 maggio 2020 per il rilascio obbligatorio delle frequenze dei canali 51 e 53 Uhf utilizzati dalle tv locali in Liguria, Toscana e Lazio e per l eventuale rilascio volontario sull intero territorio nazionale delle frequenze delle tv locali, senza, tuttavia, che siano stati ancora definiti gli importi degli indennizzi spettanti per tali dismissioni. Al riguardo Aeranti-Corallo, Associazione Tv Locali di Con industria radio-tv e Alpi che rappresentano, complessivamente, la quasi totalità del settore televisivo locale evidenziano quanto segue:

- a) E' assolutamente inaccettabile un rilascio delle frequenze, sia obbligatorio che volontario, senza che siano stati preventivamente definiti gli importi degli indennizzi e i relativi tempi di pagamento.
- b) E' assolutamente necessario che il Ministero dello Sviluppo economico riesamini al più presto la problematica ed emani il decreto per la definizione degli importi degli indennizzi come previsto dalla vigente normativa; il tutto di erendo ai 60 giorni successivi all emanazione di tale decreto la nostra temporale per la sopracitata dismissione obbligatoria e/o volontaria delle frequenze.
- c) Per consentire alle tv locali di conoscere anticipatamente gli importi degli indennizzi e di ottenere rapidamente la liquidazione, si ritiene necessario che vengano confermati i criteri già adottati con il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 23 gennaio

2012 (relativo alla dismissione della banda televisiva 800 MHz) e con il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 17 aprile 2015 (relativo alla dismissione di ulteriori canali delle tv locali). Tali criteri si basano sul riconoscimento di misure i cui importi vengono calcolati sulla quantità della popolazione nelle aree relative al diritto d'uso e sono indicati nei decreti ministeriali stessi. Tali Decreti prevedono, inoltre, che il pagamento degli importi dovuti avvenga entro 90 giorni dal rilascio delle frequenze con contestuale disattivazione dei relativi impianti di trasmissione.

d) Qualunque diversa soluzione di indennizzo, come quella ipotizzata nella prima bozza di uso del decreto legge Rilancio di imminente emanazione da parte del Governo (e non più presente nell'ultima bozza di uso), appare inaccettabile in quanto basata su criteri particolarmente complessi che presuppongono un lungo iter procedimentale che, come tali, non permettono di conoscere immediatamente gli importi degli indennizzi e i tempi di pagamento, come invece sarebbe necessario per evidenti ragioni di trasparenza e che rischiano di generare un ampio contenzioso mettendo a rischio l'intero processo di transizione.

**PER INFORMAZIONI:
348 4454981**